

48. Riflessioni sulla Parola della XXVI domenica del tempo ordinario - C - 2025

Prima lettura: Osea, una vita dissoluta di pochi, tra la povertà di molti e il Giudizio di Dio.
Seconda lettura: Paolo, combatti la buona battaglia. L'avvento finale di Cristo farà giustizia.

Vangelo

Prima scena

Il ricco senza nome, ma con tante cose.
Il povero: El'azar, Lazzaro, cioè “**Dio viene in aiuto**”, e... un cane che lecca le ferite.

La morte a fare da spartiacque tra due scene

Seconda scena

colui che era “gettato”, ora è innalzato e partecipa al banchetto di Abramo
il ricco ora vive la stessa condizione sperimentata in vita dal povero.

L'abisso grande”, invalicabile, che separa le due situazioni annuncia che:

**>>> la decisione è eterna e nessuno può sperare di cambiarla, ma si gioca nell'oggi...
il vissuto in questa vita ha precise conseguenze nella vita oltre la morte.**

Perché il ricco è condannato? Di quale peccato si è macchiato?

Indifferenza egoista: solo con il proprio egoismo, dunque incapace di vedere la realtà.

È un modo iniquo di abitare la terra, un modo profondamente ateo,

anche se non trasgredisce nessuna legge.

Un mondo così, dove uno 'vive da dio' e uno “da rifiuto”, NON è quello voluto da Dio.

La Macchina Economica Mondiale basata sul profitto e senza valori morali produce tantissimi poveri.

I poveri ci sono di imbarazzo perché sono “**il segno del peccato del mondo**” (Giovanni Moioli).

Ci sentiamo corresponsabili, ma non abbiamo strumenti per rimediare.

Eppure nel giorno del giudizio scopriremo che **Dio sta dalla parte dei poveri**.

Come comportarci da Cristiani?

A livello di coscienza e mentalità:

Parlarne con Dio nella preghiera. Ascoltare Dio nella Parola. Chiedere perdono.

Abiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù

A livello operativo familiare:

ognuno deve decidere quello che può condividere
in proporzione agli impegni e alle disponibilità.

Ciò che avete fatto a uno di questi piccoli, è a me che l'avete fatto.

A livello sociale:

praticare la giustizia in famiglia, nella professione, nel lavoro.

Eleggere persone coscienziose che si impegnino a lottare per la giustizia.

Che altro richiede da te il SIGNORE, se non che tu pratichi la giustizia?

Nella nostra preghiera:

Chiediamo perdono per noi e per il mondo intero.

Perché la globalizzazione dell'indifferenza ci ha tolto la Com-passione, il patire con.